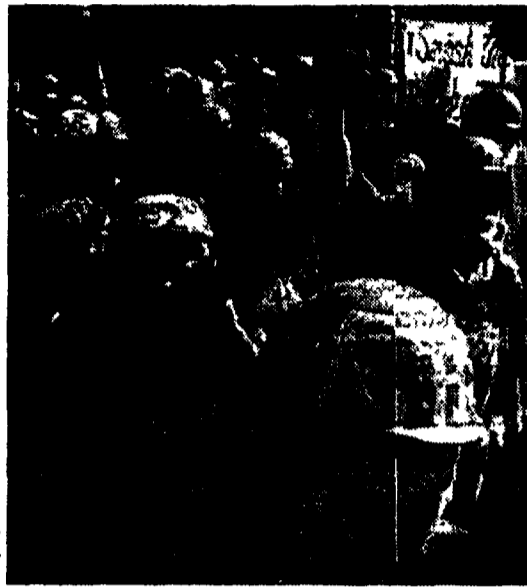


Sfoggio di riti e costumi antichi nella cerimonia d'insediamento del centoventicinquesimo imperatore del Sol Levante

È il primo sovrano che sale al trono senza essere deificato
«Mi impegno a rispettare la Costituzione del Giappone»

Akihito: «Sono un simbolo»



Akihito è stato insediato ieri sul trono del Giappone. La cerimonia si è svolta in un clima solenne, con sfoggio di costumi e riti millenari. Ma il sovrano ha proclamato fedeltà alla Costituzione che nel Giappone moderno gli attribuisce un ruolo puramente simbolico. Inferiore al previsto la partecipazione popolare all'avvenimento. Manifestazioni di protesta, e attentati da parte di gruppi estremisti.

TOKIO In una splendida giornata autunnale Akihito è asceso ieri al trono che fu per 63 anni del padre Hirohito. La cerimonia ha rifiutato per un istante il Giappone nel suo passato millenario di riti e simboli shintoisti. Riti ricchi di suggestione, anche se gli osservatori sono concordi nel sottolineare il disinteresse dimostrato verso l'avvenimento dalla maggior parte della popolazione. Una minoranza, 117mila persone anziché le previste duecentomila, vi ha partecipa-

to con entusiasmo assiepan-dosi lungo il tragitto del corteo dal palazzo imperiale sino alla residenza, per salutare il neo-insediato sovrano. Gruppi di estrema sinistra hanno contestato quello che chiamano un tentativo di «ridivinitizzare» l'imperatore dando vita a dimostrazioni di piazza e organizzando attentati (senza gravi conseguenze). Cinquantasei anni, educato in un clima democratico, Akihito ha vissuto una giornata da gran sacerdote dello shin-

toismo, la religione dei suoi 124 predecessori che ricollega il trono del crisantemo alla dea del sole «Amaterasu». Come già fu per il padre Hirohito, incoronato nel lontano 1928, e morto il 7 gennaio 1989, Akihito era vestito di un abito di corte di millecento anni fa, un abito di seta dipinta, di un colore a metà tra il rosso ed il marrone, e si è assiso sul trono ottagonale «takamikura» nella «matsuno-ma», la sala del pino nel palazzo imperiale di Tokio. La cerimonia di intronizzazione è durata meno di mezz'ora, e si è svolta in uno scenario grandioso alla presenza di circa 2500 invitati fra cui dignitari di 156 paesi e due organizzazioni internazionali. L'imperatrice Michiko indossava uno splendido kimono bianco composto di sei strati di seta ricamata. Tutti i membri della famiglia imperiale erano in costume di corte. Sul capo di Akihito spiccava una corona con un pennacchio di seta nera.

In mano l'imperatore reggeva a mo' di scettro una tavoletta di legno pregiato. Nel giardino davanti alla «sala del pino», disposti secondo rigorose geometrie, settantotto scudieri con stendardi e alabarde imperiali. «In questa occasione mi impegno a rispettare la Costituzione del Giappone», ha solennemente proclamato l'imperatore, «ed a svolgere i miei doveri come simbolo dello Stato e dell'unità del popolo». Akihito, nella sua prima dichiarazione come imperatore insediato, ha avuto parole di rispetto ed elogio per il padre, l'imperatore Hirohito, spirato l'anno scorso dopo 62 anni di regno, che vide la catastrofica sconfitta del Giappone nella seconda guerra mondiale, ma anche la strepitosa rinascita economica del paese, ora secondo per grado di sviluppo soltanto agli Stati Uniti. Hirohito rinunciò allo status «divino» dopo la guerra. Ma è il figlio Akihito il primo



L'imperatore Akihito lascia la sala del trono, dopo la sua incoronazione di ieri. A sinistra, dimostranti lanciacono i loro slogan anti-imperiali nel corso di una manifestazione nel centro di Tokio

tra i 125 imperatori succeduti, tra storia e leggenda, dal 660 avanti Cristo sul trono del Giappone, ad avere assunto il titolo sin dall'inizio in qualità di comune mortale. La cerimonia si è conclusa con l'esortazione del primo ministro Toshiki Kaifu al triplice urlo collettivo di «banzai» (lunga vita) in onore dell'imperatore. Contrariamente all'incoronazione di Hirohito nel 1928, i rappresentanti del potere esecutivo, legislativo e giudiziario erano in frack, a signifi-

ficare la laicità e la democrazia del nuovo Giappone nato nel dopoguerra. E per la prima volta nella millenaria storia del Giappone monarchico e imperiale, il capo del governo ha partecipato alla cerimonia senza collocarsi in una posizione che ne simboleggiasse la sottomissione al sovrano. Il posto riservato a Kaifu si trovava allo stesso livello del trono. Una chiara allusione al ruolo che la Costituzione riconosce al popolo come detentore della sovranità.

Restano, né poteva darvi una risposta la cerimonia di ieri, tutti gli irrisolti interrogativi sulla collocazione internazionale della maggiore potenza economica del mondo soprattutto i dubbi sui caratteri e i limiti della demilitarizzazione del paese, conseguente alla sconfitta patita nella seconda guerra mondiale, che negli ultimi anni è stata contraddetta dall'aumento delle spese per gli armamenti ed ora anche dal ventitato invio di un contingente nipponico nel Golfo.

Manifestazioni e attentati durante la cerimonia

TOKIO Almeno trentacinque piccoli attentati, tutti senza nessuna grave conseguenza, hanno scandito la giornata di ieri nella capitale giapponese. Attentati e manifestazioni di gruppi estremisti di sinistra che hanno tenuto sulla corda il vero e proprio esercito di poliziotti mobilitato per l'occasione: 37mila agenti, un numero senza precedenti. Il bilancio degli incidenti, per il momento ancora provvisorio, parla di sei templi distrutti da incendi, cinque basi militari colpite da proiettili di mortaio, dieci proiettili sparati a vuoto contro il palazzo imperiale, il traffico ferroviario nella linea circolare Yamanote e in due linee della metropolitana interrotto per molte ore, bombe carta lanciate in stazioni della metropolitana centrale (una nella stazione di Hibiya, a meno di un chilometro dal palazzo imperiale). Circa duemila persone, molte avevano il viso coperto, hanno risposto all'appello del Chukaku-ha (Nucleo rivoluzionario), dando vita nella mattinata a una manifestazione in un parco di Shibuya, popolare quartiere di Tokio, al grido di «Basta con il sistema imperiale». Alcuni testimoni oculari hanno detto che la polizia ha canciato i dimostranti,

tra loro molti uomini e donne di mezza età, picchiandoli con calci, pugni e bastoni. Sei persone sono state arrestate e incriminate per aggressione a pubblico ufficiale. «Questa è una situazione di emergenza», ha spiegato uno dei leader della protesta, «il governo cerca nuovamente di divinizzare l'imperatore e di riarmare il paese servendosi dell'autorità imperiale. I nostri compagni in tutto il paese stanno organizzando proteste contro queste iniziative governative, che tutti insieme potremo fermare». Nel pomeriggio, un'altra manifestazione di operai e studenti, circa 2.500 persone, è sfilata per le vie del quartiere di Roppongi, protestando contro la «restaurazione del fascismo prebellico». Anche un migliaio di cristiani hanno dimostrato, in una chiesa di Tokyo. Manifestazioni anche a Osaka (duemila persone) e Kyoto (2.500 persone). Una donna ha lanciato alcuni petardi contro la sfilata in automobile del neo imperatore. Genshu Hanayagi, questo il nome della donna, 49 anni, artista di danza tradizionale giapponese, è stata subito arrestata. È accusata di violazione delle leggi sul traffico.

Tokio crocevia diplomatico Spadolini vede Dan Quayle e il presidente tedesco Richard Von Weizsaecker

TOKIO La capitale giapponese crocevia diplomatico. Il presidente del Senato Giovanni Spadolini, rappresentante dell'Italia alla cerimonia di intronizzazione dell'imperatore Akihito, ha incontrato il presidente tedesco Richard Von Weizsaecker, il vice presidente Usa Dan Quayle e il vice presidente siriano Selim Khaddam. Altri incontri hanno avuto luogo al banchetto offerto dal neo imperatore ai capi di stato e rappresentanti stranieri intervenuti alla cerimonia. Assai gradito l'incontro con Von Weizsaecker, amico personale del presidente del Senato italiano. Nei colloqui si è discusso della questione tedesca alla luce della recente unificazione. Il protocollo della cerimonia ha voluto che accanto a Spadolini ci fosse Dan Quayle. Con il numero due della Casa Bianca inevitabile scambio di vedute sulla crisi del Golfo. Baghdad è stata al centro anche dell'incontro con il vicepresidente siriano, Selim Khaddam, e dei colloqui che Spadolini conta di avere, prima di lasciare Tokio, con il segretario generale della Nazioni

Unite Perez De Cuellar. Il Giappone ha rilevato Spadolini, ha ribadito la sua ferma adesione alle risoluzioni dell'Onu e alla ricerca di una soluzione pacifica alla crisi del Golfo, una soluzione «ha detto il presidente del Senato» «difficile ma non ancora impossibile e sempre auspicabile» nel mondo dominato dalla distensione fra est e ovest come ben dimostrano il mutato atteggiamento di Tokio nei confronti di Mosca e l'attesa giapponese per la visita di Gorbaciov, in programma per l'anno prossimo. Per quanto riguarda i rapporti bilaterali, Spadolini, che domenica ha incontrato il premier Kaifu, ha sottolineato il valore attribuito dal primo ministro nipponico ai rapporti con l'Italia come tale «e come parte dell'Europa avviata all'integrazione cui il Giappone guarda con grande interesse». Un valore che ha il suo riscontro nel crescente interscambio all'interno del quale l'Italia è in attivo. A nome dell'Italia Spadolini ha ribadito al neo imperatore Akihito l'invito a visitare il nostro Paese.

Aut. Min. N. 48509

Babbo Natale esiste.



Arriva con 3 miliardi* di regali della Coop. Li scegli, vinci e te li porta a casa lui, per davvero!

Alla Coop tra l'8 novembre e il 12 dicembre, scoprirai che Babbo Natale esiste. Con una spesa di 40.000 lire giochi subito ritirando una cartolina alla cassa: puoi vincere all'istante un gioiello d'oro. Se non vinci puoi scegliere tre regali tra quelli visualizzati e imbucare la cartolina nell'apposita urna, per partecipare all'estrazione finale. Se vinci, tutti e tre i regali te li porta a casa la notte del 24 dicembre Babbo Natale, per davvero!

* Montepremi complessivamente messo in palio dalle Cooperative aderenti, nei supermercati che espongono questo simbolo.



Babbo Natale ringrazia per la collaborazione:

